



COMUNE DI NAPOLI

Ordine del Giorno

Consiglio della Municipalità 2

Seduta del 15.09.2017

“ Solidarietà per Ibrahim Manneh e per tutte le vittime di malasanità”

Su proposta della Commissione Politiche Sociali

Ibrahim Manneh veniva dal Gambia e, come tanti, negli ultimi anni, aveva probabilmente immaginato in questa parte del mondo un'isola di pace, dove trovare la strada che restituisse alla sua esistenza i diritti dei quali in tanti godiamo e, troppo spesso, ne dimentichiamo l'importanza.

Ibrahim Manneh aveva 24 anni quando è morto. L'autopsia ha associato il suo decesso ad una emorragia che poteva essere curata.

Ibrahim Manneh si sarebbe potuto salvare se la stessa mattina non fosse stato dimesso frettolosamente dal Pronto Soccorso del Loreto Mare con solo un antidolorifico.

Ibrahim Manneh si sarebbe potuto salvare, se non avesse dovuto aspettare 9 ore in un Pronto Soccorso dove era ritornato perché i dolori persistevano.

Ibrahim Manneh poteva essere salvato se le forze dell'ordine, le chiamate al 118 e lo stereotipo imperante dell'immigrato non avessero ostacolato le richieste di aiuto, che ripetutamente i suoi amici provavano a lanciare.

Ibrahim era un ragazzo che non aveva avuto la fortuna di nascere in Italia, perché noi tutti crediamo che questa sia una fortuna, ma non ci rendiamo conto di quanto la nostra parte del mondo sappia essere cinica, distante e vittima dei propri stessi stereotipi.

Sarà stato il suo aspetto, sarà stato il suo accento straniero a rendere Ibrahim non degno della stessa attenzione e dello stesso aiuto, che noi crediamo sia dovuto ad ogni essere umano.

Ancora oggi e, probabilmente ancora nel futuro, il razzismo travestito dalla diffidenza e dalla paura, figlia dello stereotipo continuerà a causare vittime tra i più deboli, tra le minoranze, tra coloro i quali non rientrano nel canone rassicurante dei nostri criteri percettivi.

Eppure sempre di più cresce l'esigenza di ritornare a parlare, a trovare strade del confronto e momenti di contatto con tutte le comunità straniere che vivono nel nostro paese, perché è soltanto dal confronto e dal dialogo che possono nascere gli antidoti all'ignoranza e alla paura.

Abbiamo bisogno di modelli differenti, abbiamo bisogno di raccontare esperienze di scambi tra culture diverse che allontanino gli archetipi dell'odio razziale e lo spauracchio dello straniero. In due parole, abbiamo bisogno di ritrovare le parole di Vittorio Arrigoni che, prima di essere ammazzato in Palestina, ci ha più volte implorato: “RESTATE UMANI”.

Ibrahim non doveva morire e le persone che ritengono giusto considerare l'aria che respirano e la terra che calpestano patrimonio comune di tutti gli uomini su questa terra con uguali diritti e uguali doveri, non possono tacere.

L'ignoranza e il razzismo si combattono con il dialogo e l'ascolto reciproco, condividendo ansie, preoccupazioni e gioie tra comunità diverse, ma che sono unite nel desiderio comune all'esistenza dignitosa su questa terra.

Il desiderio di riaffermare ancora una volta l'importanza di una cultura vera all'integrazione, che parli alla gente comune e non soltanto tra addetti ai lavori.

E' il desiderio di portare cultura di integrazione, partendo dalle forze dell'ordine e dai Servizi essenziali ai cittadini, come Scuola e Sanità.

E' il desiderio di dichiararci sempre dalla parte degli ultimi che ci spinge a non tacere, a schierarci sempre dalla loro parte, sia che essi siano italiani o stranieri venuti da lontano per disperazione o per guerre. Perché la solidarietà è un'arma che deve servire per combattere un nemico "LA POVERTA'" che oggi divide gli stessi ultimi. La repressione non può essere una risposta a problemi che sono di natura sociale; infatti l'ultimo caso di malasanità ci insegna che i tagli fatti alla Sanità colpiscono tutti. Grande ed unitario deve essere il nostro impegno per migliorare la sanità pubblica che è l'unico modo veramente equo per garantire il diritto alla vita per tutti gli esseri umani.

Il Consiglio della Municipalità 2 intende esprimere tutto il suo dolore per una vicenda che ha colpito quella larga parte delle Istituzione che crede in questi diritti; desidera e continuerà a lottare perché la strada che ad essi conduce possa divenire più facile da percorrere.

Il Consiglio della Municipalità 2 esprime, dunque, la sua vicinanza alla famiglia di Ibrahi, ai suoi amici e a tutte le persone che, pur non conoscendolo, hanno provato l'onta della ferita ai diritti della persona, perché su questi si fonda la dignità degli esseri umani. La nostra solidarietà va a tutte le vittime della malasanità.

Approvato a maggioranza

IL PRESIDENTE

Dott. Francesco Clirico

